

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO  
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI  
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASERSTEIN & VÖGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

ABBONAMENTO AL "COMUNE" GIORNALE DI PADOVA più diffuso della Città e Provincia L. 16 annue FRANCO A DOMICILIO

OSTRI DISPACCI particolari

Le vacanze  
ROMA, 14  
Il ministero è concorde nel ritenere che Camera debba entrare in vacanza solo dopo aver approvato tutti i bilanci.

La venuta di Barattieri  
ROMA, 14  
Commentata la venuta di Barattieri a Roma; è ritenuta dai più che Crispi abbia tanti impegni formali con l'Inghilterra un'azione simultanea.

Lo scoppio di un polverificio  
ROMA, 14  
Scoppiato ieri a Tivoli un polverificio; la notizia qui giunta portò viva risonanza.

Convenzione colla Penisulare  
ROMA, 14  
È venuta stipulata la convenzione pel servizio dell'Adriatico colle Indie affidato alla Penisulare.

Corriere Romano  
La situazione Europea alla Camera - I progetti di iniziativa parlamentare - La maggioranza è chiamata per la discussione del Bilancio dell'Inverno.

La forza che si avrebbe alle armi col nuovo metodo sarebbe di circa 50 uomini per compagnia, ed al momento della mobilitazione si conterebbe un personale permanente troppo esiguo per riescire ad inquadrare il grande numero di riservisti (200 per compagnia) che deve venire alle armi per formare l'organico di campagna.

Il riservisto generalmente, per le modificazioni, che i regolamenti ora subiscono continue e numerose, ritornano alle armi allo scoppio della guerra poco istruiti ed abbisognano d'una guida che li ammaestri e li consigli nelle nuove istruzioni, questa guida essi la trovano nei soldati permanenti; inoltre la più o meno lunga dimora alla propria casa ha affievolito nei vecchi soldati lo spirito di abnegazione ed il sentimento della disciplina; perciò qualora si ripresentassero alle armi in numero troppo forte, in luogo di subire la benefica influenza del personale permanente più avvezzo alla vita militare e più esperto, alle manovre, imporrebbero colla loro massa al piccolo gruppo e forse potrebbero farvi penetrare le abitudini indipendenti della vita borghese e scuotere nell'animo dei soldati più giovani e più arrendevoli i sentimenti di subordinazione e d'obbedienza, solide basi della compagnia e della forza d'una milizia.

Ci si troverebbe quindi all'inizio d'una campagna con compagnie colossali, sorte rapidamente, composte per la massima parte di uomini disusati alla vita militare ed alle fatiche guerresche, di gente che non conosce i propri capi e non è da questi conosciuta.

Si scorge quindi quanto sia perniciosa il sistema di tenere in tempo di pace compagnie

## Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza: FARINI, Presidente  
Seduta del 14 Luglio

Si discute il bilancio d'Agricoltura.  
Parlano Majorana, Calatubiano, Di Camporeale, Cavalletto, che invocano provvedimenti a tutela delle classi agricole consigliando di rivedere il codice per evitare danni ed ingiustizie.

Parlano ancora Alfieri, Tenerelli e Barazzuoli.  
Proclamata la votazione a scrutinio segreto, i progetti di legge sono approvati.

## Due nuovi disegni di Leggi Militari

Formano in questi giorni oggetto di studio presso il Senato del Regno alcuni disegni di legge riguardanti l'esercito.

Due fra gli altri rivestono un carattere di speciale e somma importanza poiché, qualora fossero approvati, apporterebbero una radicale innovazione nella legge del nostro reclutamento.

Col primo di tali progetti si propone di fissare la chiamata alle armi al 21. anno d'età in luogo che al 20., cominciando dalla classe 1875, la quale, invece di presentarsi quest'anno come dovrebbe in base alla legge attualmente in vigore, verrebbe a presentarsi nell'autunno del 1896.

Ma questo disegno, se da un lato presenta il desiderato vantaggio di portare una sensibile economia al grave bilancio della guerra, dall'altro espone il fianco a critiche molto giuste e razionali.

Infatti questo sistema, sospendendo per un anno la chiamata alle armi, riduce il contingente dell'esercito permanente in condizioni ancor più meschine delle attuali, diminuendo eccessivamente l'organico delle compagnie e facendo sorgere due danni distinti, ma entrambi pericolosissimi.

Il primo consiste nel pregiudicare le servizie territoriali (guardie alle carceri, alle tesorerie, alle polveriere), servizio che in alcune guarnigioni possiede un carattere di somma importanza e richiede una forza ingentissima. Quindi colla diminuzione degli uomini sotto le armi la sicurezza di molte città e la tutela di vari edifici pubblici e militari non si garantirebbero sufficientemente; e forse si giungerebbe bruscamente a fatti dolorosi, si avrebbero tardi pentimenti, si adotterebbero energiche misure spesso urtanti collo spirito libero della nazione e che inasprirebbero gli animi.

Ma un secondo pericolo più grave e più temibile ci potrebbe sovrastare impiegando il sistema di reclutamento in discorso.

La forza che si avrebbe alle armi col nuovo metodo sarebbe di circa 50 uomini per compagnia, ed al momento della mobilitazione si conterebbe un personale permanente troppo esiguo per riescire ad inquadrare il grande numero di riservisti (200 per compagnia) che deve venire alle armi per formare l'organico di campagna.

I riservisti generalmente, per le modificazioni, che i regolamenti ora subiscono continue e numerose, ritornano alle armi allo scoppio della guerra poco istruiti ed abbisognano d'una guida che li ammaestri e li consigli nelle nuove istruzioni, questa guida essi la trovano nei soldati permanenti; inoltre la più o meno lunga dimora alla propria casa ha affievolito nei vecchi soldati lo spirito di abnegazione ed il sentimento della disciplina; perciò qualora si ripresentassero alle armi in numero troppo forte, in luogo di subire la benefica influenza del personale permanente più avvezzo alla vita militare e più esperto, alle manovre, imporrebbero colla loro massa al piccolo gruppo e forse potrebbero farvi penetrare le abitudini indipendenti della vita borghese e scuotere nell'animo dei soldati più giovani e più arrendevoli i sentimenti di subordinazione e d'obbedienza, solide basi della compagnia e della forza d'una milizia.

Ci si troverebbe quindi all'inizio d'una campagna con compagnie colossali, sorte rapidamente, composte per la massima parte di uomini disusati alla vita militare ed alle fatiche guerresche, di gente che non conosce i propri capi e non è da questi conosciuta.

Si scorge quindi quanto sia perniciosa il sistema di tenere in tempo di pace compagnie

microscopiche, come avverrebbe qualora la legge venisse approvata.

Maggiori considerazioni e maggior favore merita invece l'altro disegno riguardante la ferma della cavalleria.

Colla legge attualmente in vigore gli uomini assegnati all'arma di cavalleria devono rimanere alle armi; quattro anni, invece che tre, due od uno come è stabilito per quelli delle altre armi e questa differenza di trattamento proviene dalla difficoltà che incontrano molte reclute nel domare un'istintiva repulsione pel cavallo, sino a familiarizzarli con esse e divenire forti cavalieri. A questo proposito mi tornano alla mente le parole che mi disse anni addietro un ufficiale superiore dell'esercito, il quale ebbe più volte occasione di assistere all'assegnazione degli arruolati nelle diverse armi dell'esercito.

«Il reclutamento della cavalleria in Italia, mi asseriva, parte da un concetto a parer mio errato; vengono cioè annualmente assegnati ai reggimenti uomini, i quali non hanno mai avvicinato un cavallo, cresciuti forse in regioni alpestri o nelle lagune venete, ove l'elemento equino è deficiente; dall'autorità militare sono destinati alla cavalleria per l'unico motivo che la loro conformazione fisica si presta alquanto a cavalcare.

«All'opposto individui che hanno passato la loro giovinezza in sella, montando spesso a dorso nudo e senza staffe come è costume dei maresmmani e dei butteri della campagna romana, entrano nelle file della fanteria semplicemente perchè sono basti poco prestanti di corpo e non posseggono gamba ben formata. Giunge quindi agli squadroni un elemento affatto digiuno d'equitazione, e bisogna perdere un tempo preziosissimo per familiarizzare il soldato col cavallo, vincere in lui quell'istintiva ripugnanza ch'egli sente pel fuoco animale e quindi con cura lunga e paziente renderlo valente cavallerizzo, forte in sella ed atto alla guerra a cavallo.

«Se invece di reclutare la cavalleria su tutto il territorio dello Stato si reclutasse solo da quelle regioni che hanno una sviluppata produzione equina si otterrebbero alle chiamate alle armi un gran numero di reclute già abili a cavalcare ed alle quali non si dovrebbero insegnare che le manovre speciali dell'arma; quindi il tempo da destinarsi all'istruzione sarebbe minore, e la ferma si potrebbe ridurre nelle proporzioni volute per la fanteria, l'artiglieria, il genio etc. etc.»

Qualcuno a questo ragionamento potrà muovere l'obiezione che i paesi dai quali, secondo le teste esposte idee, si recluterebbero i cavalieri, ne darebbero forse un contingente troppo scarso per i bisogni dell'esercito.

Questa affermazione avrebbe valore qualora noi possedessimo una cavalleria numerosa come quella della Francia, della Germania, dell'Austria, della Russia; ma in Italia per ragioni economiche e tattiche, che qui riuscirebbero troppo lungo enumerare non abbiamo che pochi reggimenti di truppe a cavallo (24 in tutto), ed il contingente che ogni anno si recluta non oltrepassa mai i 6.000 uomini, numero certamente di gran lunga inferiore alla somma dei contingenti forniti dai distretti che si trovano in territori di produzioni equine. Si farà quindi ottima cosa a diminuire la ferma della cavalleria, ma affinché quest'arma da tale riduzione non ne soffra, anzi ne ricavi vantaggi, si studi sottilmente e scrupolosamente la questione, in modo di conseguire i massimi profitti dalle nostre reclute ed ottenere una truppa di cavalieri ben montati, senza eccessivo sciupio di tempo e di denaro.

GILMO CAPPELLO

## DA FIRENZE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)  
Firenze, 13

Il sole potente di Luglio scotta i suoi raggi sulle vie lastricate di Firenze in modo da renderle tante fornaci ardenti. Il termometro sale in moto allarmante.

Addio splendidi passeggi alle Cascine, addio teatri tiepidi inghirlandati da belle signore, addio concerti, addio balli.

Durante il giorno la città ora tace, le vie immerse nel sole sono deserte, la vita pare sospesa per riprendere il suo corso la sera quando il fresco porta un'onda rinfrescante per le vie che si popolano di signore in chiare ed eleganti toilettes estivo, di giovanotti brillanti, di gente d'ogni genere che ha diritto a un po' di fresco dopo tante ore di afa e che vuol goderselo in santa pace.

Molti si riversano nel ritrovi più in voga dove si può prendere una bibita refrigerante, godersi il fresco della sera, comodamente seduti all'aria aperta e sentire un po' di musica.

L'«Alhambra» ed il «Gambirinus Halle» rigurgitano di consumatori; dopo le nove è fortunato chi può trovare un posticino in un angolo puerchesia.

Molti felici mortali hanno già preso il volo dalla città ed hanno preferito all'ombra della cupola del Brunellesco, l'ombra delle pinete di Viareggio e di Livorno, e al tramontano, il libeccio che sale dal mare portando un refrigerante frescolino ed un gradito odore di acqua salata.

Molti sono partiti e molti fra poco partiranno; li attende il mare, la villa, la montagna.

Firenze d'estate, specialmente nel mese d'Agosto, rimane quasi deserta, per tornare a rianimarsi verso la metà di settembre. In questo periodo di tempo la signora cede il posto alla grisette, il giovanotto elegante, al non meno elegante commesso di banco, e questi, dovendo rimanere nolenti o volenti all'ombra del nato cupolone, senza per questo avvilirsi, trovano il modo, anche loro, di fare una specie di villeggiatura e diventano l'anima di tutti i divertimenti, più o meno popolari, di tutte le fiere di beneficenza, di tutti i caffè di secondo ordine dove si affollano, specialmente la sera della domenica, per divertirsi a dispetto del caldo, delle finanze e mettere in bando la malinconia. Ed hanno pienamente ragione.

Della malinconia ne abbiamo avuto abbastanza quest'anno dopo la visita del terremoto, ed il popolo fiorentino amante dello spasso, per natura, ha pur diritto di divertirsi ora che il terremoto, pare, si sia calmato e che l'Annunziata protettrice di Firenze ha avuto le sue feste di ringraziamento per il pericolo scampato e di supplica per l'avvenire con gran consumo di candele, concorso di devoti e grandi offerte di denaro.

E giacché ho rammentato il terremoto vi posso dire, sebbene un poco in ritardo, che per cura di un comitato cittadino, il P. Bertella direttore dell'osservatorio della Quercia, tenne a beneficio dei danneggiati, una conferenza sui «Terremoti toscani» nell'Aula magna del nostro istituto di studi superiori. L'egregio scienziato fu seguito con religiosa attenzione da un pubblico numerosissimo nella sua dottissima dissertazione, pubblico che gli dimostrò con frequenti applausi tutta la sua simpatia e la sua stima.

Di teatri abbiamo aperto il solito teatro estivo, il preferito dai fiorentini, l'Arena Nazionale. Vi agisce la Compagnia comica Talli-Sichel che fa buoni affari tanto per l'ottimo assieme della compagnia, quanto per i lavori brillanti e nuovi che essa offre al pubblico.

In questi giorni furoreggia e si replica e forse si replicherà per molte sere una briosissima pochade francese, di uno spirito e di una pienesza straordinaria. L'Hotel du Hbre echange.

Il pubblico ride, si diverte; anche se il senso comune qualche volta manca non ne fa gran caso. Alle pochades s'è sempre certi di trovare il teatro pieno.

Al lavoro di Ferrari, di Gallina e di Ibsen non è troppo facile. Del resto l'Hotel du Hbre echange è una pochade ancora ascoltabile con piacere; se ne sono viste applaudire e replicare di peggio, e quanto peggio, e probabilmente se ne vedranno anche in seguito.

E. Zeta

## I Duchi d'Aosta a Torino

Roma, 15.

Continuano le festose accoglienze fatte ai Duchi d'Aosta dalla cittadinanza torinese. Le notizie che ne giungono al Quirinale sono accolte con viva simpatia.

Il Municipio offrì agli sposi un elegantissimo trionfo da tavola; il Comitato delle dame torinesi offrì uno stipo ed un album.

L'Opera pia di San Paolo ha versato mille lire di rendita per la fondazione di una colonia alpina portante il nome di Elena d'Orleans.

## La riforma delle pensioni

Chi lo esamina con calma e senza preconcetto non può non riconoscere, che su solido fondamento razionale poggia il criterio principale cui è ispirato il disegno di legge dal Ministero presentato tra i provvedimenti finanziari, per riformare il metodo di liquidazione delle pensioni, e regolare lo svolgimento del debito vitalizio.

Ed è criterio, in sostanza, semplice e chiaro; per quanto la forma con cui nell'articolo 1. del disegno di legge è esposto - scostandosi alquanto, per l'indole dell'argomento, dalla forma ordinaria di un precetto legislativo - possa a prima giunta renderlo di non facile intelligenza.

La pensione degli impiegati civili oggi, per virtù della legge 14 aprile 1864 che tuttora disciplina tale materia, viene costituita da tanti quarantesimi dello stipendio medio stabilito dalla legge, sino alle lire duemila, e da tanti sessantesimi della somma eccedente le lire duemila - quanti sono gli anni di servizio del funzionario collocato a riposo.

Egli è evidente che con tale sistema - nel quale dell'età del pensionando non si tiene alcun conto - di fronte a due funzionari con parità di carriera e di servizio, ma di diversa età, e per i quali ha un identico obbligo, lo Stato viene ad assumere un diverso impegno.

È chiaro, infatti, come un assegno vitalizio una pensione, abbia tanto maggior valore, costituisca tanto più grave onere per chi deve pagarla, quanto è maggiore il tempo probabile in cui sarà goduta da colui cui è concessa, ossia quanto meno avanzata sia l'età di esso.

Introdurre quindi tra i coefficienti chiamati a determinare la liquidazione della pensione l'età del pensionando - come è proposto essenzialmente del progetto di legge di cui discorriamo - è far cosa giusta e ragionevole.

«Da questo mutamento - osservano con ragione i ministri proponenti - conseguirà un notevole ritardo nelle domande di collocamento a riposo da parte dei pubblici funzionari, giacché essi, trovandosi in condizioni di salute soddisfacenti, cercheranno di raggiungere o aumentare la misura della pensione concessa con le leggi vigenti. Da parte sua, l'erario risentirà un sollievo di bilancio, perchè il troppo rapido aumento del debito vitalizio sarà rigorosamente frenato, sia dalle minori iscrizioni annue di pensioni, sia dalla riduzione nei rispettivi valori capitali, i quali rappresentano il cumulo delle annualità da pagarsi a ciascun pensionato, riferibili alla data del collocamento a riposo.»

Però, se razionale è il concetto cui la riforma s'ispira: se non contestabili - tuttochè non immediati nè in cifra di qualche sicurezza prevedibili - sono i vantaggi che da essa l'erario può trarre - non è escluso dall'animo mio il dubbio se opportuno sia un provvedimento che viene a stabilire una non giustificata diversità di trattamento tra gli impiegati civili ed i militari; - ai quali ultimi il nuovo elemento dell'età nella liquidazione delle pensioni non può essere applicato per la difficoltà di determinarlo con esattezza; - e che crea delle aspettazioni di una numerosa classe di persone perturbazioni e timori, che forse dal vantaggio finanziario che si attende non sono contro-bilanciate.

Mi affretto però ad aggiungere - per quanto possa forse non essere oramai necessario - che io non sono tra coloro - e pur troppo sono numerosi - che ogni riforma di pubblico interesse giudicano, ed accettano o respingono alla stregua del particolare interesse cui essa può in qualche modo riguardare. Alla questione delle pensioni è necessario, è urgente che il Governo ed il Parlamento rivolgano il

oro pensiero. Non è possibile lasciare la finanza nazionale sotto l'incubo perturbatore di un debito vitalizio smisuratamente, e senza limiti prevedibile, crescente d'anno in anno; non è possibile permettere che seguiti a svolgersi ed allargarsi quella strana forma di ordinamento sociale, per cui, mentre da una parte sono numerosi coloro che sono schiacciati dalle esigenze del fisco, cresce e prospera dall'altra una numerosa falange di gente, che per servizi più o meno importanti prestati in altri tempi, hanno acquistato il diritto, pur essendo tuttora nel pieno vigore della loro forza, di vivere gratis a spesa del bilancio nazionale.

Ma da un ministero che meritamente per la sua energia e la sua sagacia nella direzione della cosa pubblica si è guadagnata la fiducia del paese, da ministri come gli on. Boselli e Sonnino che di coraggio, in più d'un provvedimento da essi attuato ha dato sicura prova, io mi attendo e con ragione attendo l'Italia di vedere in modo più radicale, che non colla proposta riforma risolta la ormai antica questione del nostro debito vitalizio.

Ed avrà occasione di tornare sul gravissimo argomento.

## La squadra a Portsmouth

Il telegramma del Re

Roma, 15

Giungono telegrammi recanti l'eco delle feste inglesi in onore della nostra squadra a Portsmouth.

Nell'udienza reale d'ieri, il Re comunicò ai ministri Crispi e Blanc il telegramma spedito da lui alla Regina Vittoria nel quale è detto che il Re e l'Italia non dimenticheranno mai le prove d'amicizia date dalla Corte d'Inghilterra e dal popolo inglese.

## Uditori giudiziari

Il GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Visti gli articoli 2, 3 e 4 della legge 8 giugno 1890 n. 6878 (serie 3.a) sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura, e 3 e 13 del R. Decreto 10 novembre 1890 n. 7279 (serie 3.a) contenenti le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonché il R. Decreto 15 agosto 1893 n. 484 contenente alcune modificazioni alle disposizioni suddette.

DECRETA

ART. 1. - È aperto un concorso a n. 250 posti di Uditore giudiziario.

ART. 2. - Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il giorno 15 settembre 1895, col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

ART. 3. - La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla copia dell'atto di nascita e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

- È cittadino italiano;
- Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;
- Avrà compiuti nel giorno 11 novembre 1895 i 21 e non ancora i 30 anni di età;
- Ha l'esercizio dei diritti civili;
- Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8 n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 (serie 2.a) modificata con l'articolo 32 del R. Decreto 1 dicembre 1889 n. 6509 (serie 3.a).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui all'a, d, e.

ART. 4. - Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. Decreto 10 novembre 1890 n. 7279 con le modificazioni disposte dal successivo R. Decreto 15 agosto 1893 n. 484.

L'esame consiste:

- in una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie: a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano - b) Diritto romano - c) Diritto costituzionale ed amministrativo - d) Diritto e procedura civile - e) Diritto come tale - f) Diritto e procedura penale.

2. in una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

ART. 5. - Le prove scritte avranno luogo nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 novembre 1895 alle ore 9.

ART. 6. - Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centoventisei punti sopra duecentottanta sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

ART. 7. - I candidati dichiarati idonei consegneranno i posti messi a concorso nell'or-

dine della loro classificazione. In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche nella laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro, essi godranno, appena nominati, di una indennità di L. 1500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 21 giugno 1895

Il Ministro CALENDÀ

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. - Si ha da Costantinopoli: Si dice che il sultano si proponga d'invviare a Roma Galileo bey per chiedere al papa la mediazione nella questione Armena.

COSTANTINOPOLI, 14. - La voce che il sultano chiederebbe la mediazione del papa sulla questione dell'Armenia è assolutamente fantastica.

PIETROBURGO, 14. - La missione abissina visiterà mercoledì il convento di San Sergio.

LONDRA, 14. - William Harcourt rimase sconfitto a Derby; Roscol sconfitto a Manchester da Lorne. Furono eletti finora 94 unionisti.

## « L'UNION »

La Compagnia francese di Assicurazione contro l'incendio « L'Union » rappresentata in Padova dall'egregio sig. Giulio Levi-Casas, ha testè chiuso il Bilancio finanziario del 1894 dal quale togliamo le seguenti cifre:

Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 1894	
ATTIVO	
Capitale da versare . . .	L. 7,500,000. —
Premi da esigere . . .	» 74,287,000. —
Rendita Italiana 5 % . . .	» 7500 . . .
L. 7500 . . .	» 134,232. 05
Pondi in rendita e obbligazioni . . .	» 11,390,338. 24
Depositi in Conto Corrente . . .	» 1,840,356. 59
Debitori diversi . . .	» 48,380. 59
Cassa . . .	» 20,002. 90
L. 97,216,042. 97	

PASSIVO	
Capitale Sociale . . .	L. 10,000,000. —
Riserva statutaria . . .	» 3,000,000. —
Riserva per rischi in corso . . .	» 3,075,000. —
Riserva per sinistri da liquidare . . .	» 753,040. 26
Riserva utili per eventualità . . .	» 2,000,000. —
Premi da esigere . . .	» 74,287,000. —
Cauzioni degli Azzenti . . .	» 315,979. 15
Gratificazioni e fondo pensioni per impiegati . . .	» 287,614. 36
Creditori diversi . . .	» 1,278,747. 42
Utili dell'Esercizio . . .	» 1,587,661. 78
L. 97,216,042. 97	

Conto Perdite e Profitti Esercizio 1894	
ENTRATA	
Saldo precedente . . .	L. 45,765. 88
Riserva rischi in corso - 31 Dicembre 1893 . . .	» 3,600,000. —
Riserva sinistri da liquidare - 31 Dicembre 1893 . . .	» 730,720. 14
Premi incassati . . .	» 14,762,655. 88
Accessori . . .	» 1,804,435. 61
Interessi . . .	» 435,551. 30
Sinistri rimborsati dai Riassicuratori . . .	» 1,978,968. 54
L. 23,358,097. 30	

USCITA	
Premi pagati per riassicurazioni . . .	L. 2,879,751. 60
Sinistri pagati . . .	» 7,700,654. 62
Riserva per rischi in corso . . .	» 3,670,000. —
Riserva per sinistri da liquidare . . .	» 753,040. 26
Riserva per impiegati . . .	» 20,000. —
Riserva utili per eventualità . . .	» 1,000,000. —
Spese generali . . .	» 1,077,048. 94
Provvigioni . . .	» 2,896,595. 15
Tasse . . .	» 1,759,571. 66
Perdite di cambio . . .	» 13,775. 29
Utili dell'Esercizio . . .	» 1,587,661. 78
L. 22,358,097. 30	

Queste cifre dimostrano molto chiaramente come « L'Union » tenga un primo posto fra le Società del genere.

## Le elezioni di Rovigo

Rovigo, 14.

Nelle elezioni di oggi riuscirono consiglieri provinciali in quest'ordine: Franceschetti, Bononi, Minelli, il deputato Casalini, Franco, Gasparetto, Marcassa - tutti costituzionali; per la minoranza, Bisi - costituzionale.

Per i consiglieri comunali i risultati si sapranno domani.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune) Battaglia, 14. - Buon concorso ed ottimo successo ebbe ieri sera la prima del Don Pasquale al teatro Marigo.

È uno spettacolo veramente completo, eccezionale per Battaglia, quando si sappia che il personale artistico è tutto quello che ha agito per circa un mese al Malibràn di Venezia, colla stessa orchestra, una ventina di professori non soppresso nemmeno il ballo che qui è dato da 8 distinti elementi, col coreografo Dell'Agostini e la ben nota Amelia Ballaben, che ebbe parte primaria nel ballo all'Asraael del Verdi.

La maggior parte degli artisti è nota anche a Padova. La distinta soprano De Rossi Trauner, il baritone Talamanca, il tenore Giacobino, Merly, Paolucci, Giulia Azzurri-Mariotti, sono nomi di pregio e di gran merito nell'arte, applauditi nei primari teatri.

L'orchestra è abilmente diretta dal valentissimo maestro-concertatore Ettore Mariotti. Ieri sera applausi interminabili vennero giustamente dati alla fine d'ogni atto, e nei punti più importanti, al duetto del primo atto, alla romanza ed al quartetto del terzo atto. Discretamente eseguito anche il ballo Neptunia. Messa in scena elegantissima, teatro splendidamente illuminato a luce elettrica.

Dopo il Don Pasquale la stagione proseguirà col *Barbiere di Siviglia*, e con una terza opera da destinarsi. Anche il ballo sarà diverso: *Les Grisettes de Paris*.

L'esito della stagione è ormai assicurato, e ne va data al cav. Wigot, che ne assunse l'impresa, ed al cav. Rinaldi, che non risparmiarono alcuna spesa, nè briga per dare a Battaglia uno spettacolo d'opera eccezionalmente *monstre*, tale da poter fare buona figura in un teatro di prim'ordine, e di cui il paese non ne aveva mai avuto esempio.

Lo stabilimento termale ha oggi più di 60 curanti, e l'egregio sig. Wigot, coadiuvato dal sig. Visentini Antonio, fece assai bene a procurare alla colonia e agli ospiti graditi un così interessante spettacolo.

L'orchestra dell'opera nelle sere di riposo darà stupendi concerti strumentali allo stabilimento.

## Rubano 15. - Elezioni amministrative.

Furono eletti a Consiglieri comunali: De Zanche Pietro con voti 57  
Bortoluzzi Giovanni » 55  
Ferrante Augusto » 55  
Martini Ing. Felice » 54  
Marchioni Riccardo » 54  
Molini Nicolò » 49  
Buso Giovanni » 47  
Morandi cav. Pietro » 43  
Gambato Natale » 43  
Savio nob. Carlo » 43  
Furegon Luigi » 38  
Beretta Giuseppe » 30

e per la minoranza: Bettin Carlo con voti 30  
Dondi Dall'Orologio marc. Giov. » 29  
De Claricini conte Nicolò » 28

## Torreglia 15. - Elezioni amministrative.

Riuscirono eletti i signori: Ceretta Giuseppe con voti 104  
Gastaldello Luigi » 102  
Mozzi Egidio » 96  
De Zaller avv. Alberto » 92  
Fasolato Antonio » 92  
Sacchetto cav. Francesco » 90  
Nardin Luigi » 89  
Alberti Emilio » 88  
Clementi Girolamo » 87  
Carpanese Angelo » 86  
De Franceschi Giuseppe » 84  
Marchetti Menotti » 74  
Tolomei avv. Guido » 31  
Saorin Giovanni » 28  
Tolomei Paolo » 26

## Abano 15. - Elezioni amministrative.

Riuscirono eletti i signori: Dalla Vecchia cav. dott. Pio con voti 189  
Rigoni cav. Pietro » 188  
Sacerdoti avv. cav. Giorgio » 186  
Rigoni Andrea » 166  
Bonetti Luigi » 185  
Stefani Augusto » 185  
Bodon Valentino » 184  
Formentin Gaetano » 181  
Folco co. Francesco » 179  
Rebustello Antonio » 177  
Frizzera Amrdeo » 175  
Wollemborg dott. Maurizio » 174  
Balasso dott. Francesco » 173  
Borella Antonio » 170  
Mattarello Antonio » 132  
Bonomi-Todeschini Pietro » 131  
Vergani dott. Cesare » 119  
Citadella-Vigodarzere co. Ant. » 106  
Mehogoli Girolamo » 65  
Fasolato Giuseppe » 65

## CRONACA DELLA CITTÀ

### Consiglio Comunale

Mentre il giornale è licenziato al pubblico il Consiglio Comunale si raduna. Nell'ordine del giorno è inclusa la nomina di alcune commissioni speciali. A domani il resoconto.

### LA GIORNATA D'IERI in città

Al Bassanello - Al Salone - Nel Giardino della Loggia Amulea - Alla Rotonda - Una rissa.

La giornata d'ieri resterà memorabile per l'insolito movimento, specialmente di sera, nelle nostre vie. Una serata splendida, addolcita da una brezza sottile e refrigerante; le vie erano affollate, i tavolini dei caffè in Piazza dei Signori, in Prato, ai Padrocchi rilucevano di candido *toilettes* femminili.

Al Bassanello nel teatrino estivo della birreria ex Mengato, una folla gaia, briosa assisteva alla prima del *Don Pasquale*.

Lo spettacolo relativamente all'ambiente - è più che modesto, le dominie intorno sono graziose, la birra è fresca, il calore rimane battuto.

La fioritura dei *café-chantant* quest'anno è addirittura straordinaria nella nostra città.

Oltre al Bassanello abb'amo quello del giardino della Loggia Amulea, preferito da un pubblico elegante, ove formano le sercine delizie degli *habitués* vezzosissime canzonettiste napoletane.

Il giardino è illuminato fantasticamente a luce elettrica, e fra il sussurro delle piante, il gorgogliare dell'acqua zampillante nella fontana che è nel mezzo, l'agitarsi del pubblico, il vociare dei camerieri, e la musica del palcoscenico, presenta uno strano contrasto fra il diabolico e il romantico.

Coloro che non amano portarsi fino al Prato della Valle, e fino al Bassanello, si perdono nell'ombra dei lunghi filari del viale della stazione, e là sono subito colpiti da suoni che partono dall'alto, su verso la Rotonda; un altro caffè-concerto, ove tutte le sere non manca concorso di pubblico, e dove il divertimento non è inferiore a quanto è offerto dagli altri ritrovi.

Il nostro amico Tanara frattanto fuoreggia coi suoi concertini bene organizzati ed ottimamente diretti, alla Mostra Campionaria nello storico Salone.

Egli ha un'orchestra costituita di buonissimi elementi ed un repertorio musicale sceltissimo.

Il movimento insolito fu anche in buona parte favorito dall'arrivo dei pellegrini, ma molto dalla straordinaria degli spettacoli estivi.

Qualche piccolo bagordo si protrasse fino a tarda ora cosicché questa notte fra le due e le tre in Via Spirito Santo i dormienti furono disturbati da una rissa che si agitò per tutta un'ora con grande frastuono di voci avvinazzate.

Che cosa facevano nel frattempo i vigili di P. S.? Noi possiamo tuttavia ammettere che questi inconvenienti derivino dallo scarso numero di guardie destinate alla sorveglianza notturna; ma allora perchè non si provvede?

### Collegio dei ragionieri della Provincia di Padova.

Riceviamo e pubblichiamo: L'assemblea straordinaria del 13 corr. prese atto dei temi da trattarsi al VI. Congresso Nazionale dei Ragionieri che s'inaugurerà in Roma nel 14 settembre p. v., deliberò che a costituire la speciale commissione di studio dei temi suddetti venissero aggiunti, ai componenti del Consiglio e del Comitato dei Studi, altri cinque soci nelle persone dei signori ragionieri Bono cav. L. Tomaso, Bragni Carlo Alberto, Orlandi Felice, Pomello Francesco, Trotter prof. Luigi; votò quindi la spesa di rappresentanza al Congresso e con voti unanimi elesse a propri rappresentanti ufficiali al Congresso medesimo il Presidente del collegio prof. Pietro D'Alvise e il delegato permanente in Roma cav. Vincenzo Marinucci.

Sappiamo che sulle varie proposte di soluzione dei temi l'Assemblea dovrà discutere e deliberare entro l'agosto; vogliamo dunque credere che i vari soci del sodalizio non tarderanno a rendere noti i frutti dei rispettivi studi in proposito.

### Passaggio e partenza di truppe.

Stamani verso le ore 5 e 1/2 passava per la nostra città proveniente dal poligono di Spilimbergo il 2° reggimento artiglieria di stanza a Cremona: Anjava a piccole tappe a raggiungere la sua residenza. Stamani poi alle ore 4 partiva pel campo di Spilimbergo il 3° « Savoia » Cavalleria per compiersi colla esercitazioni. Di lì si reccherà a prender parte alle manovre di campagna che si svolgeranno nel feltrino.

## Il secondo Concerto Al nostro Istituto Musicale

Il tempo più galante del solito ha permesso che le nostre signore accorsero più numerose del giorno prima al saggio chiusura di quest'anno.

La sala presentava un simpatico colpo d'occhio. Le signore, sempre eleganti, indossavano per lo più *toilettes* chiare, bianche con cappelli preferibilmente grandi a fiocco, tanto che - vista dall'alto - la aveva l'aspetto di un fiorissimo campo di fiori, lillà, papaveri, miosotidi.

E quanti fiori sotto quei fioriti cappelli! Visiti gentili, profili di fate, un paradiso una parola, nè più, nè meno.

Ma veniamo al resoconto della simplice riunione.

Il prof. Cimogotto presenta sei suoi discepoli: Armando Bazzani, Augusto M. Vasco Pilon, Antonio Sorgato, Vincenzo Gato, Umberto Uliani. Suonano una *Sarabanda* di Corelli, con molta precisione, e suscitano ammirazione nell'uditorio che vede bravi giovanetti avventurarsi per le prove alla critica del pubblico. Raccolse manco a dirlo, molti applausi.

Il prof. Pisani presenta la signorina Gianna Oliva, che esegue con molta verità pianoforte una *romanza* di Rubinstein, *Amor perpetuo* di Weber; quest'ultimo di grande difficoltà, eseguito per bene, e oltremodo.

Canta il terzo pezzo il giovane Arturo Ramella, allievo distinto del prof. Vittorio C. fice, un tenero di voce simpatica, intonazione uguale. Al giovane cantante sorride certo buon avvenire, poichè si compiace molto facilmente che egli sente più che la musica, e sa modulare con una diligenza ammirabile la sua simpatica voce. Egli è certo un tuore di grazia. Glielo ha detto il pubblico che soddisfatto ha voluto il bis di romanza.

Al quarto numero il Vincenzo Sorgato suona per violino un *allegro* del 22mo concerto di Viotti. E se ieri abbiamo avuto campo di mirarlo nel *trio*, quando quasi improvvisamente assunse la parte di Palumbo indispettito e se la seppe cavare così per bene, oggi dobbiamo rivolgergli una speciale parola per l'esecuzione fine che seppe dare l'*allegro* del Viotti. Bravo il Sorgato! Il pubblico lo volle all'onore della ribalta per quattro volte.

Il prof. Soranzo ha anch'egli fatto un bel allievo, il Giovanni Battista Raudi che suona col fagotto un difficile andante del Weber. Bravo il Raudi che ha saputo interessare uno strumento che si presta poco alla parte di solista, ed è altrettanto indispensabile una orchestra. L'accompagna al piano la signorina Berta Baggio, che poi subito dopo con una *introduzione e toccata* da nota I. derewski si rivela una geniale ed intelligente pianista.

Facciamo le nostre congratulazioni per i progressi che noi abbiamo constatati da scorso anno.

Ed ora eccoci al saggio della Scuola Corale del bravo Orfeo, il maestro nato dei cori. Si eseguisce *La campanella di Aprile*, di Mendelsahn. L'esecuzione è di grande effetto, e riesce a conquistare il pubblico e applausi fragorosamente. Poi la *Preghiera* di Massenet per mezzo soprano e coro con accompagnamento di organo. La signorina Gianna Maria ci impegna colla sua voce gradevole, pastosa, la parte di a solo. La seconda mirabilmente i cori, che com'è diceva un vicino di scala fanno prodigi. La *Preghiera* cantata a quel modo dev'essere esaudita certamente diceva un impenitente fradurista, perchè si canta in Paradiso. Bravo il prof. Orfeo! bravi quei giovanotti.

Il *Natale* per tenore solo e cori si dovette omettere. Vaccari indisposto dovè rinunciare a cantare. Peccato, perchè il pubblico attendeva colla massima curiosità l'ultimo numero del programma. Ed ora facciamo punto. Presidenza, i professori tutti, s'abbiano in tanto il plauso della cittadinanza che a loro merito speciale vede fiorente ogni di più un'istituzione così importante come quella del nostro Liceo musicale, che come si disse tiene un posto eminente tra i principali d'Italia.

Al valente maestro il prof. Cesare Pollini che con tanto zelo, e con tanto intelletto d'artista tiene la Direzione degli studi dell'Istituto Musicale i rallegramenti che egli si merita.

### I prezzi del pane

Il *Sudac* ha pubblicato il solito manifesto contenente i prezzi del pane dal 14 al 20 Luglio corr.

I prezzi non hanno subito alcuna variazione dal listino precedente.

### Ad Abano.

Nello Stabilimento Termale *Orologio* di Abano di proprietà del cav. Giorgio dott. Sacerdoti, a che quest'anno furono fatti dei notevoli restauri, fra i quali degna di nota la muratura con ringhiera di ferro che divide la strada carrozzabile dal piazzale dello Stabilimento.



# OROLOGERIE G. SALVADORI

Anno XXXI di Esercizio - VENEZIA - Merceria S. Salvatore

## GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGI DA TASCA

prezzi variano da L. 5 a L. 300  
Remontoir di qualità migliore

in oro	per signora da L. 32.—	in più
"	per ragazzo	45.—
"	per uomo	50.—
Niello	per uomo	45.—
"	per signora	35.—
in argento	per uomo	18.—
"	per signora	20.—
in acciaio	per uomo	18.—
in metallo	per uomo	12.—

Qualità commerciale

in oro	per signora da L. 28.—	
"	per ragazzo	40.—
"	per uomo	50.—
in argento	per uomo	15.—
"	per ragazzo	13.—
"	per signora	16.—
in metallo	per uomo	5.—

## OROLOGI DA TAVOLA

di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 450
di vero bronzo senza campana . . . . . 50 a 200
Candelabri . . . . . 35 a 150
Orologio e Sveglia metallo bronzato, dorato e nichellato . . . . . 6 a 18
Orologi da tavola in legno di varie forme e colori . . . . . 14 a 20
Orologi notte metallo e alabastro . . . . . 25 a 100
Orologi da viaggio in astuccio . . . . . 30 a 150

Orologi da parete in legno di varie tinte

rotondi e quadrati . . . . . da L. 12 a L. 38
in ferro rotondi . . . . . 9 " 14
" ovali . . . . . 30 " 40
in legno . . . . . 30 " 60
dorati ed intagliati . . . . . 100 " 250
in vetro, manifattura veneziana . . . . . 60 " 150
in legno, marini ottagonali . . . . . 9 " 20
Cucù intagliati . . . . . 35 " 50

## OROLOGI DA PARETE

regolatori in legno di varie tinte e forme

altezza m. 0,56 larghezza m. 0,26 da L. 10 a 16
0,70 " 0,30 " 18 " 24
1,02 " 0,36 " 20 " 32
1,30 " 0,30 " 40 " 100

In vetro

altezza m. 1,40 larghezza m. 0,33 da L. 80 a 120
--

Manifattura di Venezia

—o—o—o—

Catene per Orologi oro ed argento a prezzi i più vantaggiosi

Catena oro fino due fili per signora da L. 25.—
idem ad un fiocco . . . . . 32.—
idem a due fiocchi . . . . . 38.—
Catena argento a due fiocchi per signora . . . . . 3,50
idem a tre fili per uomo . . . . . 5,50

—o—o—o—

Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato ultime novità da Lire 1.— a Lire 6.—

## UNICO DEPOSITO

**brillanti excelsior**  
montati in oro fino su buccole, anelli, spille, punta-sciali, ecc.  
Attenzione da non confondersi con quelli che hanno una capsula argentata di dietro, che con pochissima umidità o sudore perdono lo splendore, mentre questi **Excelsior** sono trasparenti, si possono pulire egualmente come il brillante prezioso, mantenendo sempre il medesimo abbagliante splendore.

Anelli . . . da Lire 8.— in più  
Buccole . . . . . 12.—  
Fermagli . . . . . 22.—

—o—o—o—

**RICORDI DI VENEZIA**  
in filigrana argento  
fermagli, fermi alla gondola, gondole, colombi, ecc. ecc., da Lire 2.— a Lire 4.—

Orologi da tasca di precisione, ferroviari, Calendari con fasi lunari, cronografi, contatori per corse di cavalli, secondi indipendenti per medici, ripetizioni, ecc. ecc., in oro, argento, niello, acciaio ossidato e metallo. 1039

VOLETE DIGERIR BENE??



## disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle acque da tavola

## Orari Ferroviari

21 Aprile 1895

1 Aprile 1895

### Rete Adriatica Società Veneta



Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55	4.45	acceler.	23.25	0.18	da Padova	5.—
"	4.38	5.25	omnibus	1.15	5.25	"	7. 8 — 9.48
misto	6.—	7.25	"	6.15	7.30	"	10.34 — 13.14
omnibus	8. 9	9.25	diretto	8.45	9.29	"	14. 2 — 16.37
"	9.36	10.50	acceler.	9.50	10.51	"	17.30 — 20. 5
diretto	13.21	14.—	misto	12.35	13.45	"	20.23 — 23. 3
acceler.	13.38	14.40	diretto	14. 5	14.49		
misto	15.45	17.20	"	14.35	15.14		
diretto	17.59	18.45	misto	16.25	17.45		
omnibus	19.52	21. 4	"	18. 5	19.23		
acceler.	21.38	22.30	diretto	22.45	23.31		

  

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
accel.	0.23	1.57	6.35	dir.	23.25	2.25	3.50
omnibus	7.40	10.25	17.20	omn.	(2)	5.20	7.58
diretto	9.34	11. 2	14.25	misto	"	6.35	10.46
omn.	14.—	17. 5	23.05	accel.	7.30	11.25	13.30
diretto	14.54	16.16	19.35	diretto	13. 5	16.30	17.56
misto	19.35	22.30	(1)	omn.	10.—	17.10	19.42
				omn.	14.15	22.—	(1)
				accel.	18.35	23.15	"

  

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn.	(1)	4.35	7.1	dir.	2.20	3.44	4.34
"	5.35	7. 1	10.20	misto	(1)	5.25	7.29
misto	8. 5	10.—	(2)	omn.	5.—	7.47	9.24
acc.	10.59	12.13	14.40	dir.	10.45	12.12	13.16
dir.	15.17	16.15	18.—	misto	9.10	13.16	15.16
misto	18. 6	19.44	23.10	misto	(1)	16.50	19.33
"	20. 6	21.47	(2)	omn.	15.55	18.50	(2)
dir.	23.35	—	26. 2	acc.	18.20	20.25	21.38

  

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre		Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano		
dir.	5.23	5.43	7.45	omn.	8.—	8.29	omn.	6.32
omn.	5.38	6.20	10.15	misto	11.10	11.43	misto	8.55
misto	8.44	9.30	(1)	misto	13.15	13.49	omn.	12.10
omn.	11.15	11.50	15.24	omn.	16. 5	16.34	misto	14.55
dir.	14.35	14.55	16.56	"	20.46	21.11	"	19.35
misto	17.24	18.10	(1)					
"	18.38	19.20	23.40					
omn.	22.43	23.20	2.35					

  

Monselice-Leonago		Leonago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omnibus	7.30	8.46	omnibus	7.25	8.3	misto	7.10
misto	16.—	17.35	misto	10. 4	11.3	"	11.30
omnibus	19.10	20.20	omnibus	19.45	20.50	"	15.—
						"	19.40

  

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omnibus	5.—	7.—	omnibus	7.—	9. 5	misto	5.10
misto	6.35	10.10	misto	13. 8	15.40	"	11.10
misto	13.30	15.59	"	*16.27	20.25	"	12.50
omnibus	18.25	20.28	omnibus	20.28	22.42	"	18.28

Ci preghiamo portare a conoscenza della nostra Spettabile Clientela che col 1. Luglio a. c. abbiamo assunto la pubblicità a pagamento del

# L'UOMO DI PIETRA

GIORNALE UMRISTICO ILLUSTRATO

che si pubblica a Milano una volta la settimana. Adatto a qualsiasi genere di reclame essendo letto da tutte le classi, lo possiamo raccomandare a tutti i nostri Clienti, certi di offrir loro un ottimo mezzo di pubblicità a condizioni molto vantaggiose. — Preghiamo a volersi rivolgere direttamente al nostro Ufficio Via Spirito Santo 982 Padova, ed alle nostre Succursali di Venezia, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino e Milano.

Haasenstein e Vogler

## MACCHINE AGRICOLE

ed attrezzi d'ogni genere per l'agricoltura

PADOVA G. B. VANZETTI PADOVA  
Via S. Fermo Via S. Fermo

Grande assortimento di Aratri Polivomeri  
Specialità della Casa

### Gebrüder Eberhardt di Ulm

Trivomere EXACT tutto in acciaio

I Magazzini sono pure forniti di un completo Assorbimento di Macchine ed attrezzi per la razionale lavorazione delle terre, e di quanto può necessitare per un buon agricoltore. 1094

\* **BAGNI DI RONCEGNO** \*

(TRENINO)

## Hotel "STELLA"

messo con ogni conforto, completa illuminazione elettrica. - Stanze in e fuori dell'Albergo a prezzi convenientissimi. Table d'hôte. Ristorazione, Caffè, Terrazza e giardino.

Pensione, cioè stanza, caffè, colazione, pranzo, compreso vino a fior. 3 al giorno.

Giovanni Froner proprietario 1141

provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra, il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro-vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via delle Muratte, palazzo Sciarra.

in inglese, francese lire 4 ognuno, tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume. - Metodo

PER IMPARARE A PARLARE  
— IL FRANCESE —  
— L'INGLESE —  
— IL TDESCO —  
ANCHE SENZA MAESTRO  
NEL BREVE TEMPO DI  
3 MESI

Padova 1895 Tipografia F. Sacchetto

Presso tutte le Edicole ed i Negozi al Selciato del Santo trovansi la Guida Storico - Artistico - Illustrata di Padova (L. 1) e la Vita popolare di Sant'Antonio (Cent. 25).

Abbonamento al nostro Giornale L. 16 annue